

## Assicurazione contro la grandine

L'On. dott. Luigi Montemartini, allo scopo di dare attuazione all'iniziativa per un Consorzio di Comuni per l'assicurazione contro i danni della grandine, presa dal Comitato nazionale della Mutualità agraria insieme al Comune di Montù Beccaria, ha formulato il seguente progetto di legge che verrà presentato d'iniziativa parlamentare.

Art. 1 - I Comuni viticoli delle provincie di Alessandria, Cuneo, Pavia, Piacenza e Torino sono autorizzati ad unirsi in Società di mutua a premio fisso di assicurazione contro i danni della grandine, sempreché l'adesione alla Società medesima sia votata per ciascun Comune dalla maggioranza dei Consiglieri ad esso assegnata e, entro un mese dalla pubblicazione della relativa deliberazione, non sorga opposizione da parte dei proprietari di almeno la metà dei vigneti e terreni vitali compresi nel territorio del Comune.

Lo statuto della Società, approvato all'assemblea dei rappresentanti dei Comuni consociati, verrà approvato per decreto reale sentito il parere del Consiglio superiore della previdenza e dell'agricoltura.

Art. 2 - I Comuni così consociati potranno imporre ai proprietari di vigneti e di terreni viticoli dei centesimi addizionali all'imposta fondiaria, da esigere a mezzo di ruoli suppletivi compilati secondo le norme dello Statuto e dei regolamenti sociali e da non computarsi agli effetti del limite della sovrimposta di cui l'art. 303 della legge comunale e provinciale.

La riscossione di tali ruoli verrà fatta dall'esattore del Comune con i privilegi fiscali e collo stesso aggio delle altre imposte.

Art. 3 - Fino all'attuazione del nuovo catasto in tutte le provincie sopra elencate, il Ministro delle finanze potrà consolidare in forma di sussidio annuale da darsi alla Società, la media dei rimborsi dell'imposta erariale che fa ogni anno nelle provincie medesime in seguito a danni prodotti dalla grandine.

\*\*\*

Dico francamente che non ho molta fede nei risultati pratici delle "iniziative parlamentari", per cui credo cosa molto dubbia che il progetto presentato dall'onorevole Montemartini possa diventare legge dello Stato. Ma poiché anche questo potrebbe darsi, io credo doveroso insistere ancora nei concetti già svolti nelle mie lettere precedenti, perché il buon contribuente italiano non si veda regalata una nuova tassa ad arricchire la collezione abbondante di fiscalità che dissanguano i singoli purché aumentino... le entrate generali.

E' ben vero che le condizioni dell'ambiente si sono cambiate dal febbraio scorso quando scrivevo le prime note sull'iniziativa del Montemartini e che il nuovo monopolio delle assicurazioni ideato dall'onorevole Gio-

litti ha trovato l'appoggio più largo dei nostri legislatori, così da far credere che le assicurazioni in genere debbano diventare il *non plus ultra* della vita sociale; pure io non ho ancora mutato avviso e in materia di grandine sono sempre della stessa opinione: essa è sempre una... *tempesta!*

Se la nuova legge arricchirà la già troppo abbondante e faragginosa produzione legislativa italiana avremo, come ognuno vede, una vera e propria nuova imposta lasciata al capriccio di pochi consiglieri comunali che potranno fare e disfare a loro talento, perocché tutti vedono quanto sia difficile, per non dire impossibile, l'opposizione che il progetto lascia ai proprietari della metà dei terreni vignati. Sarà una nuova fonte di lucro per gli esattori delle imposte ed un nuovo torchio nelle mani del fisco che è pur sempre... *mala bestia*.

Quali i risultati che è lecito ripromettersi dall'assicurazione grandine?

I bilanci recentemente pubblicati dalle Società che esercitano questo ramo in Italia sono veramente sconsolanti. Ne ho uno sott'occhio, quello della Società An. Gen. Assicurazioni di Milano ed esso mi insegna che su nove milioni, in cifra tonda, di capitale assicurato con quasi mezzo milione di premi incassati, l'esercizio si chiuse con una perdita di lire 51 mila dopo aver assorbito anche l'utile dato dal ramo incendi.

E su questa base, pur troppo, sono quasi tutti gli altri! Se si verificano perdite così ingenti quando l'esercizio è affidato ad una organizzazione capitalistica interessata direttamente, che cosa avverrà quando l'amministrazione sarà affidata ad enti o persone disinteressate? Pur troppo le industrie a esercizio statale o quasi, hanno finora fatto un triste esperimento in Italia.

E' ben vero che il progetto all'art. 3 mira ad assicurare alla novella Società un sussidio annuale da parte del Governo pari alla media dei rimborsi dell'imposta erariale fatti in seguito a danni prodotti dalla grandine; ma, senza contare che anche su questo sussidio governativo dovrà pagarsi l'aggio all'esattore, questi rimborsi si possono avere anche senza la Società, non senza tener conto che indirettamente anche questo concorso sarebbe sempre sangue di contribuente.

Ho già detto e ripeto che non sono pratico in materia di assicurazioni, ma quando sento parlare di imposte nuove o vecchie mi si agghiaccia il sangue nelle vene, e prima che le nuove ci vengano appioppate, io vorrei la discussione ampia e completa sotto tutti i punti di vista.

Ecco perché sono tornato in argomento a costo di tediare i buoni lettori della *Bollente*.

Se le mie osservazioni a nulla altro avranno giovato, saranno sempre la mia giustificazione quando dovesse venire il giorno - *quod Deus advertat* - dei disinganni funesti.

Genova, Maggio 1911.

V. S.

## Lettere Femminili

Finalmarina, maggio 1911.

Carissima amica,

La tua lettera mi ha raggiunto qui a Finale ove mi trovo da qualche giorno innanzi alla placida maestà del mare, dimentica di tutte le piccole cose di questo mondo, e ove mi fermerò qualche tempo per inebriarmi di sole e di azzurro.

Avevo dimenticato completamente gli eroi del coltello, aristocratici o non, quando fui costretta a ricordarmene, salendo le scale di un austero palazzo che mi ero proposto di visitare indovinando che era appartenuto agli antichi feudatari di Finarium: i Del-Carretto. Qualcuno mi disse che il palazzo, maestoso per mole, per l'altissima porta forata di lavagna, per le stanze spaziose con soffitti a travicelli di larice, era sede del Tribunale. Nella penombra della vasta sala d'udienza, avrei potuto stabilire molti confronti fra la giustizia feudale e la giustizia costituzionale, non sapendo bene quale delle due scegliere; ma preferii immaginare per un istante la dignità e la maestà del potente signore coperto d'armatura, sedente sul trono di giustizia proprio nel luogo ove ora siede o siederà il presidente della giustizia contemporanea.

Ma i confronti sono sempre odiosi, e passo oltre; anzi esco per rientrare in un altro palazzo che sorge a breve distanza, questo pure munito di stemma marchionale, sull'alto dell'architrave di lavagna. Qui è la sede municipale: una gran sala del primo piano attende che i municipali del luogo vengano a discutere i loro interessi e anche quelli del comune. Scorgendo in alto i soliti travicelli di larice, si comprende tutta la significazione del detto antico: *contare i travicelli*. Quanti consiglieri comunali sono occupati a contare i travicelli anche nei soffitti ove sono invisibili!

Ridiscesa la lunga scala di lavagna, mi ritrovai nella viuzza per la quale si ascende verso il colle ove sorge il castello che contiene i reclusi. Se io fossi una donna laureata in psicologia e psichiatria, professoressa in qualche istituto, avrei scelta questa ottima occasione per inviare un articolo psicologico e psichiatrico a qualche giornale. Disgraziatamente mi è sempre parso che la psichiatria sia una scienza priva di buon senso e gonfia di chiacchiere. Sono quindi passata accanto al reclusorio che dovrebbe contenere molte mie conoscenze le quali se ne vanno tranquillamente a piede libero per le aiuole del giardino d'Europa, senza soffermarmi: quelle mura grigie alla base e tinte in bianco più in alto, mi pareano sature di cento fermentazioni di rancori e di odii.

Era meglio quindi proseguire per aspirare un'aria più ossigenata, tanto più che a questo punto il colle aveva raggiunto una certa altezza, emergendo sulle due valli laterali, lasciandomi scorgere l'azzurra distesa marina. Ai miei fianchi due brulle giogaie di monti giganteggiavano superbamente con la solenne maestà dei

dorsi rocciosi disseminati qua e là di qualche casolare. La strada selciata chissà da quanti secoli, mi conduceva ad una mèta: indovini? Hai tu letto *Castel Gavone* di Barrili? Io no, ma, dopo d'aver visto le rovine del castello, posso ben dire d'aver letto il romanzo. *Castel-Gavone* era la possente rocca dei Del-Carretto di Finale, e sorgeva sul culmine del colle, per vigilare la strada che da Finale saliva verso l'Appennino, lo attraversava per lungo tratto di chilometri e riusciva poi sui colli di Ceva e di Millesimo. Questa era la via più frequentemente percorsa nel medioevo, dai liguri e dai piemontesi.

*Castel-Gavone*, per quanto distrutto dalle artiglierie genovesi durante la guerra che essi ebbero col marchese Alfonso Del-Carretto, conserva ancora la maestà di un possente arnese di guerra. Nel suo vasto recinto diviso in tre scompartimenti verdeggiano piante di ogni specie, talune di alto fusto le quali dimostrano che da gran tempo il castello è stato distrutto.

Ma da uno dei torrioni detto dei diamanti, si rileva con quale elegante architettura fosse costruito. Percorrendo il recinto dei muri sfioracchiati e coperti qua e là di edera, ho ripensato alla magnificenza dei palazzi dei Cesari a Roma. *Castel Gavone* è testimonianza lapidea della potenza dei marchesi in quel tempo, di quei marchesi che tenevano feudo anche nelle Langhe. A pochi metri dal torrione dei diamanti, notai giacente al suolo un elegante capitello di colonna: quel capitello mi ha fatto pensare a molte cose: un grandioso salone dove forse convenivano i signori del luogo e del vicinato nelle occasioni solenni... Il venticello primaverile faceva ondeggiare lievemente le edere abbarbicate al muro, fresche edere rinnovate sulla triste vecchiezza delle pietre che avevano protetto il fasto, la potenza, l'odio, l'amore, la prepotenza feudale....

Ho pensato che avrei dovuto salire quassù nell'ora vespertina o quando la luna erra nei cieli turbati dalla nuvolaglia: allora avrei intravisto le castellane inevitabilmente bionde affacciarsi per guardare i dorsi dei monti farsi più foschi nella luce incerta... Quante voci sommesse in quel silenzio secolare! Ascoltai tutte quelle voci, animai quella solitudine triste e pensosa, salutai quelle rovine che hanno per me tanto fascino, e raccolsi un fascio di edere che recai meco. Intorno alle mura infrante, sul declivio scendente, sorgono certi olivi secolari che paiono ombre umane, ombre di vecchioni maliziosi e garbati: quante leggende narrano quei vecchioni quando il venticello primaverile scuote il fogliame! Io ascoltai quelle leggende per un'ultima volta, e poi ridiscesi per la stradella selciata. Ma riavvicinandomi a Finalmarina (poiché venivo da Finalborgo) vidi a sinistra profilarsi sul colle un gruppo di cipressi, la loro forma comica fosceggiante sull'azzurro del cielo mi chiamò lassù.

Giunsi poco dopo presso un convento e un cimitero abbandonato. Ho

AR GUARIT  
Opuscoli  
Farmacia D  
MILANO - I

EA

Abbiamo il piacere di affittare da ormai del celebre Professore il più reputato sp... boulevard Sébastopol nuovo apparecchio c... la cura palliativa att... lattia che si chiama... sultati ottenuti con... meravigliato il mon... I vantaggi procurati sono molteplici: 1. stico ed il più solido senza incomodo; 2. nosi; 4. Riduce le em... di 30 giorni, il che... e che le è ormai im... ziente vale a dire pi... zamenti e ritorno al... Il sig. Glasser si è... nel nostro paese per... mini, donne e fanci... scoperta. Per cui in... sone interessate ad... specialista, che farà... parecchio negli Albe...

Alessandria - 22 Ma  
Asti - Mercoledì 24  
Aqui - Venerdì 26  
Mondovi - 28 Maggi  
Alba - 27 Maggio -

PRESERVATIVI

LA GAZZETTA

ha p

il seguente

VITTORIO

per grazia di Dio

Re

Sulla proposta

nanze:

Visto il Nostro

1910, N. 96

Abbiamo decre

L'estrazione d

Nazionale a fav

Italiana, della S

nili-Italiane, deg

e dell'Ospedale

nelle forme stabili

decreto nel giorno

1911.

Ordiniamo ch

munito del Sig

inserto nella r

leggi e dei decr

mandando a ch

servarlo e di f

Dato a Roma,

VITTORIO

Visto, il Guardasig

La Commissio

rendere noto i

la data dell'estr

il pubblico che

del 29 Giugno

cabile.

La vendita de

la Libreria Lev

vendite tabacc

CONCIMI CHIMICI

preparati con garanzia d'analisi a base d'ossa per la semina della meliga e pomi di terra

Presso GAMONDI CARLO - Corso Bagni

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI